Anno XXV — Giovedì 8 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 7

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## UN'IDEA IMPOSSIBILE

è quella che risulta da qualche comunicazione di fogli ufficiosi, a cui taluni ci credono, anche perchè si rammentano di averla udita uscire dalla bocca di Crispi ancora prima delle ultime elezioni politiche, che furono un vero pronunziamento generale contro il cosidetto *scrutinio di lista*, che produsse anche delle proposte di legge per abolirlo.

Quando ancora prima si parlava contro il sistema, il Crispi lasciò intendere che avrebbe potuto in appresso presentare qualche riforma, ma non già per abolire, bensì per *modificare* in meglio lo scrutinio di lista; e voleva dire poi anche di estenderlo ai Deputati di ogni Provincia. Ora, appunto adesso viene da uno di codesti giornali ufficiosi, dopo che si disse di ridurre da 69 a 50 le Provincie, accennato che nell'Italia sarebbero da farsi *50 Collegi elettorali*. Se questa idea venisse dall'alto, vorrebbe dire che Crispi, anzichè tornare al Collegio uninominale, come da tante parti lo si domanda, dopo l'altra mala prova fatta non solo in Italia, ma anche in altri paesi, insiste nella sua idea di allargare ancora di più i Collegi, tanto che essendone soltanto una cinquantina, gli elettori in media avrebbero da dare il loro voto ad una decina di candidati.

Ciò significherebbe, che la maggior parte di essi avrebbe da votare per persone cui non conoscono affatto, e che le elezioni dipenderebbero dai *grandi elettori*, o faccendieri che fabbricherebbero la loro lista, sia poi per incarico ministeriale, sia di qualche consorteria di opposizione.

La Rappresentanza nazionale così diventerebbe non un'accolta di persone che servano prima di tutto agl'interessi del Paese, ma bensì di speculatori o per conto di chi è al potere, o di chi cerca di andarvi.

È da sperarsi che a questo non si venga, e che il Crispi medesimo comprenda a tempo, che non aderendo al ritorno al Collegio uninominale, come alcuni Deputati ne fanno la proposta, potrebbe facilmente disfarsi anche la sua maggioranza, come lo può comprendere anche dalle opinioni, che cominciano già a correre nei giornali. Ciò tornerebbe a danno non soltanto di lui come ministro e de' suoi amici, ma anche del Paese, che aspetta prima di tutto quell'ordinamento finanziario che conduca senza nuove tasse al bilancio fra le spese e le entrate.

S'egli persistesse nella sua vecchia idea andrebbe veramente incontro all'impossibile.

P. V.

### Le riscossioni dell'ultimo semestre.

Furono pubblicati i risultati delle riscossioni fatte dal 1° luglio al 31 dicembre 1890. La differenza fra le riscossioni dell'esercizio in corso e quello dell'istesso periodo dell'esercizio passato, consiste in 11,794,404 lire. La deficienza principale deriva dai minori introiti delle dogane, cioè dalla minore importazione di grani e dalla minore introduzione di ferri lavorati, macchine, ecc. Siccome se l'andamento attuale proseguisse anche nel secondo semestre testè cominciato, porterebbe inevitabilmente uno sbilancio negli stanziamenti dell'entrata p l bilancio d'assestamento, quali vennero proposti dal Giolitti e mantenuti dal Grimaldi, bisognerebbe perciò modificare le previsioni del bilancio 1991-92.



## Non possiamo crederlo.

Si fa adesso correre la voce, che dopo avere portato il dazio d'importazione dei grani, prima a tre, poscia a cinque lire l'ettolitro, sia chi ci pensi a portarlo a sette lire. Non possiamo crederlo, perchè, dopo essersi adoperati tanto per la soppressione della tassa sul macinato, si troverebbe così un altro modo, non certo il più felice, per sostituirlo a tutto danno dei consumatori e specialmente di quelli che lavorando nelle industrie non potrebbero farlo senza un necessario aumento di salario per il loro pane quotidiano.

Il peggio si è, che ciò non gioverebbe nemmeno ai produttori del grano, i quali crederebbero con questo di evitare la concorrenza dei grani esteri, che si comprano non soltanto per il minor prezzo, ma perchè l'Italia non ne produce abbastanza per sè, come potrebbe e dovrebbe farlo, se perfezionasse i suoi sistemi di coltivazione fino a produrre sullo stesso spazio di terreno il doppio di adesso come fanno altri.

La necessità di porsi su questa via cominciavano a comprenderla anche molti dei nostri coltivatori, i quali così potevano accrescere e migliorare anche tutti gli altri prodotti, e segnatamente quello del bestiame; ma la speranza che un nuovo aumento sul dazio d'importazione dei grani permettesse loro, col chiudere la porta agli stranieri, di accrescere per sè il prezzo del medesimi, li arresterebbe in quella agricoltura sperimentale e più accurata sulla quale si erano messi e che era per sè stessa un principio anche ad altri miglioramenti agricoli.

Così un nuovo passo sulla via del protezionismo, anzichè far progredire di più la nostra produzione d'ogni genere, nuocerebbe davvero all'economia nazionale. Non vogliamo quindi credere, che si commetta questo nuovo errore.

P. V.

## Le difficili relazioni
### tra Guglielmo e Bismarck.

Leggiamo nel *Temps* questo dispaccio da Berlino, 4:

E' stato detto che l'Imperatore Guglielmo ha inviato una lettera autografa al principe Bismarck. Ora si viene a sapere che detta lettera era una risposta alle felicitazioni mandate dall'ex-cancelliere al suo sovrano in occasione del capo d'anno. Puro scambio di cortesie piuttosto fredde.

« Le relazioni tra l'Imperatore e il principe Bismarck sono sempre molto tese, ed i discorsi tenuti da questo su parecchie persone intime di Guglielmo, specialmente sull'ex-precettore Hintzpeter, hanno irritato vivamente l'Imperatore.

« Gli articoli della *Hamburger Nachrichten* sono pure molto malveduti alla Corte, e per un momento è stata discussa la questione se non convenisse fare un processo a quel giornale.

« A Berlino si è poi molto inquieti su quello che conterranno le memorie del principe, e si teme ch'egli faccia uso di certi documenti, considerati come segreti. Sembra che il Bismarck sia stato avvertito ufficiosamente che, ove si servisse di documenti siffatti, verrebbe trattato come egli stesso ha trattato il conte Arnim (processato e condannato).

« Si narra pure che l'Imperatore ha fatto invitare il conte Herbert Bismark a recarsi a trovarlo, affine di deciderlo ad agire sul padre per impedirgli di continuare il suo atteggiamento di dispetto. Il conte Herbert si è scusato di non poter lasciare Friedrichsruhe, ove è trattenuto dallo stato della sua salute. »

## Un libello contro l'Italia.

Scrive la *Gazzetta del Popolo*:

Il libello politico contro l'Italia, pubblicato in Austria dal canonico capitolare, Guglielmo Waechtler, non deve meravigliarci.

La sciagurata supposizione che anni fa l'Imperatrice d'Austria abbia potuto scrivere alla Regina Margherita una lettera, *onestamente sincera*, in cui, secondo quel canonico, l'Imperatrice avrebbe affermato che « coloro i quali « arrecarono offesa ai diritti (sic!) ed « alla indipendenza del Papa » furono tutti colpiti da gravissime sventure » cade miseramente sotto il peso della storia medesima di quell'augusta donna.

Quale più infelice di lei, che dopo avere assistito alla quasi rovina dell'Impero Austro-Ungarico, ebbe il dolore inenarrabile del suicidio dell'unico figlio maschio, in circostanze che fanno ancora rabbrividire?

Evidentemente non è questa imperiale vittima che avrebbe voluto tediare ed affliggere la Regina d'Italia con le reminiscenze di Napoleone I morto a Sant'Elena, per aver fatta la campagna di Russia, e di Napoleone III morto in Inghilterra per aver negato Roma agli italiani. — Imperocchè, se in queste tragedie odierne delle Corti europee v'è qualche cosa da imparare, si è questa che il Borbone ed i principottini che con lui sono stati pel Papa, son morti o di pidocchi come Ferdinando di Napoli, o cacciati nel modo ignominioso che sanno i papalini.

E' dunque moralmente impossibile che l'Imperatrice d'Austria, che non ignora la storia, abbia potuto scrivere che « il solo pensiero di porre il piede « in circostanze siffatte sulla soglia del « Quirinale, le riempiva il cuore di « sgomento e paura. »

Il Quirinale non era Meyerling; — con la fatale e irrimediabile jettatura del Vaticano!

Il canonico capitolare, signor Guglielmo Waechtler, può anche aggiungere alla lunga lista dei sovrani moderni che furono colpiti da sventure gravissime, — unicamente perchè favorevoli alle inique pretese temporali del Papa, — anche un'altra nobile dama, l'ex-imperatrice de' francesi, Eugenia di Montijo, che forse ancora regnerebbe senza le sue dissennate parole: « *plutot les prussiens à Paris que les italiens à Rome.* »

Non si comprende come egli siasi lusingato di far dimenticare questo secondo esempio delle *gravissime sventure* che colpiscono chiunque si faccia difensore delle pretese del Vaticano!

A che valsero all'Imperatrice francese le preghiere (se pur le han fatte) dei cardinali e dei soprani della Cappella Sistina?

Il povero suo figlio, il principe imperiale, è perito laggiù in fondo all'Africa, nello Zululand, tragicamente, come a Meyerling, l'arciduca Rodolfo!

Ecco a che cosa giova la jettatura del Vaticano!

Nè l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, nè l'ex-Imperatrice Eugenia di Montijo, hanno dunque pensato di scrivere la lettera inventata dal Waechtler. — La Regina d'Italia avrebbe troppo agevolmente potuto rispondere: « Sono trasecolata delle vostre lezioni; — io da Regina — che sarei stata — del piccolo Piemonte, sono salita a Regina d'Italia; — e Dio a me l'ha conservato il figlio! Possano, ahimè, affermare altrettanto le mie auguste sorelle? »

Campioni sempre del'a più larga libertà di stampa, noi siamo indifferenti alla sorte del sozzo opuscolo del canonico capitolare viennese.

Ci pare tuttavia che una smentita al mentitore tonsurato sarebbe in Austria molto opportuna, — non per riguardi alla Regina d'Italia, che è superiore da mille cubiti a qualunque polemica, ma in omaggio all'Imperatrice stessa e a confusione dei troppi Waechtler, canonici dovunque.

### Persecuzioni contro gli ebrei in Russia.

Si telegrafa da Vienna al *Daily Chronicle* che il governo russo ha intenzione di vietare l'esercizio della professione di avvocato agli ebrei. Tutti gli avvocati ebrei saranno espulsi.

## DIVERTIMENTI DI STAGIONE.
### Sul ghiaccio.

Scrivono da Zurigo in data 5 gennaio:

Il freddo di questi ultimi giorni, intenso in tutta Europa, si è fatto qui pure intenso in modo straordinario, con grande dispiacere, certo di coloro ai quali la miseria fa sentire doppiamente il rigore invernale (questa classe è qui però molto ristretta) ma con gioia grandissima dei pattinatori ai quali, come per incanto, natura forniva, campi smisurati per le loro corse vertiginose.

La città stessa abbonda di *pattinoirs*, ma per la maggior parte sono piccoli tratti di terreno, sui quali la moltitudine si trova impacciata e non ha alcuna libertà di movimento; qui si riscontrano alla ventura tutte le età e tutti i ceti rappresentati.

Alcuni di questi *Eisfelder* sono a pagamento, senza distinzione; altri invece favoriscono la scolaresca, cui restano sempre aperti *gratis* e a loro uso solamente il mercoledì e il venerdì; in detti due giorni gli altri dilettanti debbono andare altrove.

Nei comuni vicini, come Oesliken, Ober-Glatt, esistono vaste estensioni coperte di ghiaccio le quali vengono *exploitèes* da Società, che per il grande concorso, la poca spesa di manutenzione ed altri incerti, fanno senza dubbio buoni affari.

Questi ritrovi sono poi quelli che non presentano alcun pericolo: il terreno, per così dire è stato provato ed il pattinatore affidandosi al suo appoggio artificiale, è sicuro di non andare incontro ad inconvenienti qualche volta fatali.

Però ci sono molti che trovano questi luoghi ancora troppo piccoli, amano meglio poter vagare, là dove la folla per la vastità del terreno, non è più compatta, dove anzi, per quanto compatta, è difficile incontrarla. A questi pattinatori, due piccoli laghi, non molto lunghi dalla città, il Creëfensee ed il Pfäffckester offron ora la loro bianca superficie gelata; il primo ha una superficie di 8 1<sub></sub>|2 kmq., il 2° di circa 5 1|4 kmq.; c'è di che sfogar la voglia più arrabbiata. Naturalmente non costa nulla, ma molte volte, l'imprudenza dei pattinatori, nello spingersi là dove il ghiaccio non è ben solido, cagiona disgrazie e fa qualche volta vittime.

Si credeva che quest'inverno avrebbe portato seco il rigore del 1880; indetto inverno il lago di Zurigo era completamente gelato, i carri facevano il servizio che prima faceva la navigazione ed i pattinatori passeggiavano fumando uno sigaro dall'una all'altra sponda, non curanti nella loro gioia: e pensare che forse sotto 0,50 m. di ghiaccio c'erano 150 m. di profondità! Vittime ce ne furono: anche le acque volevano la loro preda. Qui ognuno possiede un paio o due di pattini; dal più povero al più ricco ognuno se li procura; gli uomini li hanno generalmente attaccati uno per capo ad una cinghia, le signore o signorine li portano in una taschetta ricamata. Il loro prezzo varia qui dalle 2 alle 35 lire.

Non c'è il bisogno di osservare che le signore qui vanno sole; e non accade mai ch'esse vengano insultate: se avviene bisogna dirlo ad onore degli indigeni, il colpevole è quasi sempre uno straniero.

## Apparecchi a vapore.

La direzione dell'industria e del commercio ha compilato una statistica degli apparecchi a vapore esistenti nel Regno dal 1887 a tutto l'anno 1889. Dal riassunto dei dati raccolti risulta che le caldaie censite nel Regno, escluse quelle destinate alla locomozione, ascendono a 9983 con una forza complessiva di 156000 cavalli. Queste cifre confrontate con quelle di una precedente statistica eseguita nel 1876, in occasione di un importante studio dell'on. Ellena, rappresentano un aumento di oltre il doppio per il numero e di circa il triplo per la forza. Del qual fatto si ha motivo per rallegrarsi dimostrando esso il notveole sviluppo raggiunto in poco più di un decennio dall'industria nazionale.

## Questioni d'etichetta.

Essendo sorti dubbi e contestazioni sulle norme da seguirsi nello scambio delle visite tra i comandanti di navi isolate e le autorità politiche e militari di potenze amiche, il Ministero dell'interno, d'accordo coi Ministeri della marina e degli esteri, basandosi su alcune regole accettate dalle principali potenze marittime ha stabilito quanto segue:

I comandanti di navi da guerra all'estero, dovranno la prima visita all'autorità marittima del luogo, se questa riveste grado uguale o superiore. Dovranno poi far visita alle autorità politiche ed alle autorità militari che esercitano il governo o il comando di piazza, prendendo prima concerto con l'agente diplomatico o consolare circa le consuetudini locali, uniformandosi ai suggerimenti di questi ultimi per tutte le altre visite di convenienza che fossero opportune. Le visite dovranno essere restituite entro le 24 ore.

Gli ammiragli ed i capitani di vascello comandanti di forze navali, restituiranno personalmente la visita agli ammiragli ed a tutti i capitani di vascello; faranno restituire la visita dal proprio capo di Stato maggiore agli ufficiali di grado inferiore.

I capitani di vascello e gli ufficiali in comando di grado inferiore, dovranno restituire personalmente le visite a qualunque ufficiale in comando.

La restituzione della visita ai comandanti di navi estere, dovrà essere fatta personalmente dal prefetto o dal comandante delle forze militari, se i comandanti abbiano il grado di capitani di vascello; rivestendo essi invece un grado inferiore, la visita potrà essere restituita da un rappresentante ufficiale.

### La propaganda cattolica.

Papa Leone XIII ha raccomandato vivamente ai vescovi di sostenere ed appoggiare la diffusione della stampa cattolica nelle varie provincie del Regno. La Società degl'interessi cattolici si è fatta, a tal uopo, iniziatrice di sottoscrizioni fra le più cospicue famiglie clericali.

E' stata fondata in Roma una *Unione Cattolica italiana* sotto la protezione di S. Pietro.

Il suo intendimento è di promuovere la professione aperta e leale della fede cattolica, e di difenderne tutti i diritti.

### Un riguardo dell'Imperatore d'Austria all'Italia.

Il *Wiener Tageblatt* annunzia che il Comitato Municipale di Vienna, il quale organizza una Mostra in onore del poeta Grillparzer, che cantò le imprese di Radetzchy, chiese pella Mostra stessa all'Imperatore i dipinti rappresentanti le battaglie di Radetzchy.

L'imperatore rispose che non voleva lasciar esporre al pubblico dipinti, che potevano offendere la suscettibilità di uno Stato amico e alleato.

## La donazione del barone Hirsch.

Il governo austriaco ha accettato la donazione del barone Hirsch per l'estensione dell'insegnamento elementare, dell'agricoltura ed industria tra le popolazioni israelite nella Galizia e Bucovina.

Il capitale della donazione importa 12 milioni di franchi.

## Le cause della Triplice

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo cercando di rintracciare, con calma e una certa riserva, le cause della triplice alleanza. Le rinviene nel fatto che le dinastie dell'Europa centrale cercano di coalizzarsi per resistere alla corrente rivoluzionaria e nel timore dell'Italia che la Francia rivalichi le Alpi allo scopo di ristabilire il potere temporale.

Il *Journal des Débats* crede non impossibile una amicizia fra l'Italia e la Francia credendo che il nostro paese non vi porrà per condizioni il possesso di Tripoli.

L'articolo del giornale parigino termina dichiarando esser inutile far pronostici sul rinnovamento della triplice che ritiene già avvenuto.

## Situazione inquietante in Serbia.

I telegrammi di agenzie private da Belgrado descrivono la situazione colà con colori piuttosto inquietanti. Il dissaccordo fra la Reggenza e il partito radicale sarebbe completo. Anche in seno ai radicali si accentuano i dissidii.

Finora non paiono vere le notizie di crisi ministeriale e delle dimissioni del ministro dell'interno, Djaia; ma si aspettano delle sedute burrascose quando, fra tre settimane, sarà riconvocata la Skupcina.

La Commissione della Skupcina, incaricata di rivedere il progetto di legge sulla stampa, ammise la inviolabilità del Re regnante, della Regina consorte e dei principi ereditari: escluse i genitori del Re.

Questa disposizione si ritiene puramente transitoria.

### La mobilitazione in Alsazia smentita.

Telegrammi da Berlino smentiscono la notizia della mobilitazione di vari corpi d'esercito in Alsazia. (Vedi giornale di ieri).

La notizia venne propalata dalla *Piccola Gazzetta Alsaziana* di Hagenau.

Dicesi che la Germania rinuncerà alla mobilitazione, per esserne stato scoperto il segreto. Alla mobilitazione, che non avrebbe avuto del resto scopo politico, si doveva procedere improvvisamente.

## Makonen e giornali francesi.

Giunse dall'Harrar una lettera di Ras Makonen diretta ai Sovrani all'onorevole Crispi.

Secondo quanto scrive Makonen egli è rimasto molto irritato per la notizia comparsa sui giornali francesi dei pretesi dissapori sorti fra lui e il residente italiano, e per l'altra voce parimenti falsa che in seguito a tale disaccordo Nerazzini si sarebbe dovuto ritirare a Zeila.

## La guerra indo-americana.

Un telegramma da New-York al *Times* informa che l'*York-Herald* smentisce la voce che si sia ordinato il concentramento di grandi forze navali americane nelle vicinanze del mare di Behring e soggiunge che lo stato della questione è migliorato.

Un dispaccio del generale Miles, annunzia la sottomissione di parecchi gruppi di indiani. Spera nella prossima sottomissione completa.

### Ancora la catastrofe del «Vesuvio».

Telegrafano da Genova, 7:

I funerali delle vittime per il grave incidente avvenuto a bordo del *Vesuvio* riuscirono imponenti.

Il corteo mosse questa mattina alle dieci dall'Ospedale militare, e attraversando l'arteria principale della città si diresse alla Camera mortuaria.

I feretri erano coperti di corone.

Nella Camera mortuaria dopo l'assoluzione dei feretri parlarono il cappellano della marina don Magliano, salutando i martiri del dovere, e l'ammiraglio Lovera di Maria a nome dell'armata e dell'esercito, nonchè della cittadinanza, dicendo che inchinasi riverente davanti ai morti per il dovere e pel servizio della patria e del Re.

— In seguito a complicazioni sopravvenute, sono morti oggi anche i fuochisti Agazzi e Ciaramitano feriti nell'accidente a bordo del *Vesuvio*.

Gli altri feriti migliorano lentamente, però nessuno è ancora fuori di pericolo.

La squadra eccetto il *Vesuvio* parte domani mattina.

## La Francia e il Vaticano.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

I rapporti fra il Vaticano e la Repubblica francese tendono a divenire di giorno in giorno sempre più intimi. L'ambasciatore francese, conte Lefebre de Behaine, abilissimo diplomatico, è ormai il più accetto ed il più ascoltato fra gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Papa.

In questo momento la sua azione è volta specialmente a completare l'evoluzione, iniziata dal cardinale Lavigerie del clero francese verso la Repubblica francese; ad ottenere la nomina di un arcivescovo di nazionalità francese a Strasburgo, ed a rafforzare la Missione francese nell'Abissinia e nell'Harrar.

In fondo la meta del governo francese è di ottenere una specie di adesione morale del Papa all'alleanza franco-russa contro la triplice alleanza, e la cosa merita la maggior attenzione della stampa e del governo italiano, come ha attirata quella dei governi austriaco e tedesco, che sorvegliano assai da vicino i passi del Papa e dell'ambasciatore francese.

## IL BERRETTO TELEFONICO.

Dal ministero della guerra è stato adottato per le manovre d'artiglieria da fortezza un nuovo congegno che prende il nome di *berretto telefonico*. Esso consiste in un berretto, munito d'apparecchio telefonico che si applica in modo che i due lati siano aderenti alle orecchie. Questo berretto di cui è coperto l'artigliere che ha l'incarico di comandare il movimento dei pezzi è messo in corrispondenza mediante un filo telefonico con il comandante, che con questo mezzo può dare i suoi ordini, senza aver bisogno di spedire un ufficiale per l'esecuzione degli ordini. L'inventore è un ufficiale d'artiglieria italiano.

### Francesco Mastriani.

Si ha da Napoli in data di jerinotte:

« E' morto il noto e popolarissimo romanziere Francesco Mastriani, autore dei *Vermi*, della *Cieca di Sorrento* e di cento altri volumi, parto di quella fantasia meravigliosa e sventurata. Per molti anni fu appassionato scrittore di cose napoletane sociali. Era amato e ricercato specialmente nel ceto borghese che lo seguiva nelle inesauribili appendici dei giornali cittadini.

Negli ultimi anni viveva povero e cieco e più volte dovette essere aiutato dalla carità pubblica. »

## DI QUA E DI LA

### A proposito dei restauri alle pitture di Raffaello

Lodovico Seitz ispettore delle pitture dei palazzi pontifici, scrive al *Fanfulla* nessuna trattativa essere in corso per affidare ad un artista tedesco il restauro delle Gallerie di Raffaello.

Smentisce inoltre che si facciano restauri, ma solo un continuato e accurate lavoro di semplice conservazione.

### Un sindaco bastonato.

Di mezzogiorno, sulla pubblica piazza di Sarzana, il prosindaco Tunisi venne bastonato da un giovane la cui famiglia, a quanto egli asserisce e dice poter provare, fu da lui danneggiatissima.

### Un parricidio.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* del 6:

Un orribile delitto di sangue ha funestato ieri il vicino comune di Parabiago.

Il contadino Angelo Codega, di trent'anni, rincasando alquanto briaco prese a percuotere con un bastone il proprio padre Giuseppe, la moglie ed i figli. Alle grida dei bastonati accorsero il cognato con sua moglie e la contadina Angela Rescaldi. Costoro interponendo per frenare il Codega, egli divenne maggiormente furioso e si scagliò contro di essi.

Quel forsennato tirava legnate a destra e a sinistra, colpendo parecchie volte alla testa il proprio padre che stramazzò immerso in un lago di sangue.

Messo in allarme il paese, accorsero molti conterranei.

Fu allora che lo sciagurato imbrandì un coltello e si mise a tirar colpi all'impazzata, ferendo i conjugi Mosetti Giuseppe, la contadina Bottini Luigia e la vecchia settantenne Angela Bosotti.

La tragica scena accadde in un cortile sulla riva dell'Olona. L'assassino, dopo che li ebbe feriti, buttò in acqua i coniugi Mosetti, che furono però salvati.

Il padre dell'assassino morì qualche ora dopo. I Mosetti, la Bottini e la Bosotti vennero condotti al nostro Ospitale maggiore.

L'assassino fu poi arrestato dai carabinieri.

### Il telefono tra Parigi e Londra.

Sui primi di Marzo verrà inaugurata la linea telefonica tra Parigi e Londra. La linea è formata di tre sezioni; una da Parigi a Sangatte presso Calais; la seconda, un cavo sottomarino da Sangatte a Santa Margherita, presso Dover; l'ultima, in tronco terrestre dalla costa inglese a Londra. La sezione francese è terminata e pronta ad essere congiunta al cavo sottomarino che sarà immerso nel corso di questo mese. E' un cordone di tre o quattro centimetri di diametro, lungo 28 chilometri, che da una costa all'altra poggerà sul fondo del mare. La profondità dello Stretto non eccede i sessanta metri e dalla parte della Francia raggiunge appena i trenta.

Il cavo fabbricato in Inghilterra sarà caricato a bordo del piroscafo *Monarch*; l'immersione sarà faccenda di poche ore. Causa difficoltà di varia natura, il collocamento della linea terrestre in Inghilterra richiederà ancor un mese. L'amministrazione inglese propone di stabilire la tassa a dieci franchi per una conversazione di tre minuti.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### VIVE SOLLECITAZIONI

**facciamo a quegli associati della Provincia cui è scaduto l'abbonamento colla fine del 1890 affinchè regolino *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.**

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 7 gennaio 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 8 gen. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 744.8 | 742 5 | 742 7 | 743.0 |
| Umidità relativa | 57 | 61 | 77 | 6 |
| Stato del cielo | cop. | nevoso | cop. | nevoso |
| Acqua cad. | — | — | — | 0.7 n. f. |
| Vento (direz. | NE | NE | NE | NE |
| Vento (vel. k. | 27 | 6 | 14 | 14 |
| Term. cent. | —0.5 | 1.2 | —0.6 | —0.7 |

Temperatura (massima 3.3, minima —1.1)

Temperatura minima all'aperto —2.2

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 gennaio:

Ancora venti abbastanza forti settentrionali — a nord, meridionali a sud — pioggia e neve a nord, pioggia altrove — mare agitato o grosso.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**La conferenza** che terrà questa sera dalle 8 alle 9 il prof. *Vincenzo Marchesi* nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico ha un'importanza del tutto speciale per noi.

Il tema prescelto dal chiarissimo professore: *Uno Stato che muore* — tratta degli ultimi tempi della Veneta Repubblica la cui morte venne decretata alle porte di Udine.

Se le precedenti conferenze furono onorate da numeroso concorso, non è da dubitarsi che anche questa sera il pubblico non farà difetto nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Raccomandiamo agli egregi preposti alle *conferenze* la questione del riscaldamento della Sala.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si vendono alla libreria *Gambierasi* e all'ingresso dell'*Istituto Tecnico* prima della conferenza.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

All'ultimo momento riceviamo l'annuncio che la *conferenza* non ha luogo questa sera, ma rimandata a *sabato 10 corrente alla medesima ora.*

**L'inaugurazione dell'anno giuridico,** ebbe luogo ieri mattina nella sala d'udienza penale del nostro Tribunale. Erano presenti, il sindaco cav. Elio Morpurgo, il senatore comm. Antonino di Prampero, il Prefetto comm. Minoretti, l'intendente di Finanza comm. Dabalà, il presidente della Camera di Commercio Antonio Masciadri, il Rappresentante l'autorità militare, il provveditore agli studî cav. Gervasio, il capitano ed il tenente dei carabinieri, il conservatore dell'Archivio Notarile, dott. Federico Barnaba, il dott. Francesco Stringari presidente della commissione per il patrocinio gratuito, molti avvocati del foro udinese, e un pubblico non molto numeroso.

Nello spazio riservato al Tribunale, siedevano L. dott. Scrinzi, presidente, il vice-presidente, i giudici, i sostituiti procuratori, il cancelliere sig. Burco, tutti in toga.

La solennità ebbe principio colla lettura fatta dal cancelliere, delle ordinanze concernenti il disbrigo degli affari del Tribunale per l'anno giuridico 1891.

Abbiamo potuto da essa rilevare che la Corte d'Assise, per disposizione della Corte d'Appello di Venezia, sarà anche in quest'anno composta dal cav. Leopoldo Scarienzi, presidente, e dai giudici Bodini ed Ovio.

Il presidente dott. Scrinzi, diede quindi la parola al sostituto procuratore dott. *Giavedoni* il quale lesse l'orazione inaugurale, che fu esposta con chiarezza e con moltissimi dettagli.

Dopo aver fatta la statistica giudiziaria e rivolte parole di lode al legislatore che formulò tanto saggiamente il *Codice Penale Italiano*, disse in dovere di encomiare anche i magistrati tutti, i quali disimpegnarono sempre al loro ufficio in modo commendevole.

Finita l'esposizione, il presidente cav. Scrinzi dichiarò aperto l'anno giuridico 1891, e così ebbe termine la solennità.

### La Giunta Municipale del Comune di Udine

invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 20 giugno 1891.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data di nascita.
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'articolo 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine li 1 gennaio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

### La Giunta Municipale del Comune di Udine

invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1890, a domandare l'inscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Dal Municipio di Udine li 1 gennaio 1891

Il Sindaco
E. MORPURGO

### Il Sindaco della Città e Comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655, Serie terza

*Notifica*:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1873 i quali hanno domicilio legale nel territorio in questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani suddetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tuttori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1873 sia morto, i genitori tutori o congiunti esiberanno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine li 1 gennaio 1890.

Il Sindaco
E. MORPURGO.

**Lezioni nelle lingue tedesca e inglese** *si danno a modiche condizioni.*

*Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.*

### Acceleramento del Catasto.

Replica di Ypsilon ad un «contribuente».

Dirò anzitutto che non sono del parere dell'egregio *contribuente*, il quale, nel suo articolo-confutazione del 5 corr., dice che la maggioranza dei possidenti censurano la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale, risguardante la revoca dell'acceleramento del catasto e ciò appunto perchè, *se sanno* quanto pagano oggi, *non sanno affatto* quanto pagherebbero al compimento di tale lavoro.

Il *timor panico*, dal quale, come dice lui, il Consiglio si lasciò prendere, da parte mia lo trovo giustificatissimo, inquantochè le comunicazioni che, in proposito, si seguivano in ciascuna seduta, prolungavano il termine necessario per l'importante operazione, aumentando conseguentemente la spesa, per modo che l'onorevole Deputazione ha persistito sulla revoca dell'acceleramento, *ritenuto che i lavori non potranno compiersi prima di 12 anni dal loro cominciamento e presumendo la spesa non inferiore a 6 milioni!*

E chi sa, andando avanti, dove si sarebbe finito!!

Del resto, mi sembra essere più che logico, che, se non avessero esistito dei motivi plausibilissimi, non sarebbe stato possibile che quel *timor panico* si fosse esteso a ben 32 consiglieri, i quali votarono in favore della revoca, mentre i contrari, o dirò meglio i favorevoli per la sospensiva, non furono che 8 soltanto.

Confesso come anche i suoi tre *supposti* non li posso digerire e precisamente perchè suppore vuol dire..... figurarsi vera una cosa che non è tale.

Quando va di mezzo il borsellino, non sono che le realtà che giungono a persuadermi, non sono che i calcoli fatti a lavoro compiuto che mi soddisfano; ora non vi ha di definito nè il tempo in cui sarebbe compiuto l'acceleramento e tanto meno la spesa necessaria e perciò ogni supposizione è molto arrischiata e discutibile.

Ne tampoco sono del suo avviso che, sospendendo per venti giorni la deliberazione presa, le avesse toccato sorte migliore, e ciò perchè, essendo pendente da varî mesi la questione di revoca, i *sostenitori*, avrebbero avuto agio di preparare pel 22 dicembre quanto era necessario per sost nere la loro tesi.

Le basi del catasto accelerato erano di ci..., fatte a precipizio; dopo la fatale condanna, e che io credo ingiusta, delle vecchie mappe e lo *stiracchiamento* spaventoso della spesa, era condannato a morire.... ed è morto.

Del resto io opino che, comunque fosse, le speranze di un grande miglioramento erano e sono molto, ma molto, esagerate, inquantochè le spese da anteciparsi dalla Provincia sono gravissime ed il rimborso del Governo non è che apparente, quando si tenga conto che ciò è una specie di restituzione di quanto i contribuenti hanno pagato, pagano e pagheranno.

Come l'Italia non migliorerà le sue condizioni economiche che emancipandosi dall'importazione straniera, col favorire le industrie nazionali e rendendo produttive, colla colonizzazione interna, le vaste zone di terreni incolti, così i contribuenti non sperino, per ora, di veder alleggerite le imposte che colle regolate economie dei Comuni, delle Provincie e del Governo.

E che ciò si verifichi..... speriamo!

### Viglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891.

IV° elenco degli acquirenti.

| | |
|---|---|
| Cappellari ing. cav. Osvaldo | N. 1 |
| Tami ing. Silvio | » 1 |
| Tot. | N. 2 |
| Elenchi precedenti | » 82 |
| In complesso | N. 84 |

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a lire 2 l'uno a beneficio della Congregazione.

**Vocabolario dei nomi geografici.** S. M. il Re, su proposta del Ministro Boselli, ha firmato un decreto che bandisce il concorso per un piccolo *Vocabolario della pronunzia dei principali nomi geografici moderni.*

Nella relazione il Ministro dimostra l'assoluto bisogno che si ha di tale lavoro, specialmente nelle scuole; e insieme dimostra perchè debba essere compilato secondo le norme che seguono il decreto.

Il concorso scade il 30 giugno dell'anno venturo; e i premi sono due, oltre le menzioni onorevoli: il primo di L. 1200, il secondo di 800. La proprietà dei lavori premiati resta agli autori.

Relazione, decreto e norme saranno pubblicati tra non molto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino* del Ministero della pubblica istruzione.

**Ospizi Marini.** Resoconto 1890 del Comitato Friulano pegli Ospizi Marini.

*Attivo.*

| | |
|---|---|
| Civanzo cassa 1889 | L. 476.19 |
| Elargizioni di Corpi Morali | » 900.— |
| Offerte per designati scrofolosi | » 925.— |
| Offerte libere | » 1802.71 |
| Spettacoli | » 1499.38 |
| Diverse | » 35 77 |
| Totale Attivo | L. 5639.25 |

*Passivo.*

| | |
|---|---|
| Cura bambini n. 52 | L. 4510.80 |
| Spese di viaggio per 52 bambini | » 331.15 |
| Compensi e spese d'ufficio | » 206.70 |
| Diverse | » 108.26 |
| Totale Passivo | L. 5156.91 |
| Totale Attivo | L. 5639.25 |
| Civanzo cassa a pareggio | L. 482.34 |

**Riunioni di rappresentanti provinciali.**

E' noto che il 15 dicembre u. s, ad iniziativa della provincia di Parma, doveva tenersi in Roma un Congresso delle deputazioni provinciali d'Italia.

Questo Congresso, dietro richiesta delle provincie Venete era stato prima rimandato al 12 corr. e poi fu rinviato ad epoca indeterminata, dietro proposta della Deputazione provinciale di Parma che ne giudicò cessata l'urgenza.

Intanto però i rappresentanti provinciali del Veneto si sono radunati due volte presso la Deputazione provinciale di Venezia, onde mettersi d'accordo intorno agli argomenti da sottoporre alle discussioni del Congresso.

Nella riunione di Venezia venne approvata una relazione sulla interpretazione più logica e più razionale dell'art. 208 della legge com. e prov. così che per le spese facoltative non occorra l'adesione di due terzi dei Consiglieri assegnati alla Provincia, ma sia necessaria la presenza dei due terzi dei Consiglieri e basti il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Altra relazione venne approvata riguardo al mantenimento dei maniaci poveri, chiedendosi che la spesa ne sia addossata per una metà soltanto alle Provincie, e si deliberò di spedire in proposito un memoriale al Governo.

Si deliberò inoltre di chiedere che alle provincie sia accordata la franchigia postale, e infine di insistere presso la Deputazione provinciale di Parma, che se s'era fatta inziatrice, perchè il Congresso generale di Roma abbia luogo quanto più presto è possibile.

**La neve.** L'attuale stagione invernale è proprio rigorosissima. O freddo intenso, o bora, o neve; dai primi di dicembre non c'è stato altro, eccettuate alcune giornate discrete dopo capo d'anno.

Ieri cominciò a nevicare e continuò con qualche intervallo, tutto il giorno; stanotte nevicò poco e questa mattina riprese con abbastanza insistenza.

Questa, in città, è la più forte nevicata della stagione, finora. La temperatura è abbastanza fredda.

Raccomandiamo al Municipio di far rispettare l'ordinanza che impone ai proprietari di render sgombri dalla neve i marciapiedi innanzi ai loro stabili.

**Infondato allarme d'incendio.** Ieri sera un soldato di guardia alla polveriera venne ad annunziare che era scoppiato un incendio in un casale, a S. Gottardo. Accorsero subito sul luogo i pompieri, ma trovarono il fuoco, che era di poca entità, già spento.

**Effetti dell'alcoolismo.** Lando Angela da Forni di Sotto dedita alle bibite alcooliche ed affetta da *delirium tremeus*, trovandosi sola in casa presso il fuoco, fu investita dalle flamme e riportò orribili scottature per le quali dopo poco tempo cessò di vivere.

**Portamonete smarrito**. Chi ha trovato ieri un portamonete contenente L. 10 e diverse carte di poco valore, farà opera encomiabilissima portandolo all'ufficio di P. S. che lo restituirà alla povera donna che lo ha smarrito.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Ieri sera venne sospesa la rappresentazione causa il tempo.

Questa sera alle 8 *ultima* rappresentazione delle *Campane di Corneville.*

La rappresentazione avrà luogo con qualunque siasi tempo.

Quanto prima *Il Duchino.*

**Teatro Sociale.** Nella prossima quaresima vi sarà spettacolo d'opera (impresa Pantaleoni).

Avremo *Giulietta e Romeo* di Gounod e il *Ballo in maschera* di Verdi.

Gli artisti saranno di cartello; maestro concertatore sarà *Vittorio Mingardi* che l'anno scorso concertò tanto maestrevolmente la Mignon; il Mingardi è ora a Padova.

**MERCATO DELLE SETE.**

Udine 8 gennaio 1891

Su tutte le piazze di consumo esiste una piccola corrente di domande ma a prezzi sempre bassi, il che impedisce che i produttori accettino le proposte che a loro vengono avanzate.

Nella nostra Provincia si citano fatti varii affari in galette secche gialle da L. 12.20 a L. 12.30 il chilogrammo tali e quali.

## LIBRI E GIORNALI

**Gazzetta Letteraria** settimanale (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre). — Sommario del N. 1 di sabato 3 gennaio.

Chiesa e Religione negli Stati Uniti; cultura: influenza della donna, di Federico Gerlanda. — L'anno nuovo, di A. Lauria — La facciata del Duomo di Milano nel suo modello di legno, di Alfredo Melani — Viaggio circolare, di *** Ars Artium, di Arturo Colautti — Bassorilievi; Aspettando, di Mariula — Versi e poeti, di Onesto Bolognese — Bibliografia — Giuochi — Scacchi — Bollettino librario delle novità scientifiche letterarie uscite nella settimana in Italia e all'estero.

**Ritagli di tempo** di L. Pinelli, Cividale tip. Fulvio Giovanni, 1890.

Questi « ritagli di tempo » non altro sono che 146 aforismi ne' quali l'A. significa, a viso aperto, i suoi pensieri e i suoi sentimenti intorno agli uomini e alle cose. In alcuni di essi, oltre alla novità e alla originalità, io trovo la elaborazione dell'arte onde la lettura ne riesce piacevole assai e, non di rado, istruttiva; ma in altri mi pare che l'A. non sillogizzando dirittamente, cada in errori materiali e formali. Nè basta. Spesse volte la sua osservazione, frutto di superficiale esperienza, non esce dalla volgarità

In lui, parmi, c'è la natura del poeta, non del filosofo: facile ai voli della fantasia, difficilmente si sommette alle leggi del ragionamento. Nè di ciò mi meraviglio: anche il Leopardi è più poeta che filosofo nelle sue operette morali, dove però mette in rilievo amarissime verità. rivestendole di una forma prosastica eccellente. Anche per il Pinelli ogni cosa è vanità; ma io credo tuttavia che il desidario della buona nominanza lo persuada a comporre e a pubblicare altri libri di poesia, nei quali brilli, circonfusa di luce, l'anima sua ricca di bontà, di dottrina e di amore.

(*Gazzetta di Treviso*)

C. U. Posocco.

## NOTE LETTERARIE

**A te o per te.**

*Alla signorina L. M.*

Per te fra l'atra nebbbia che m'opprime
Di speme un raggio mi sorride ancora,
Ritorna il core alle illusioni prime,
Spunta d'un novo di lieta l'aurora;

Per te nel sangue si ridesta il foco,
Per te l'ingegno fervido s'accende,
Per te l'estro si scioglie a poco a poco
Dal gel morto del tedio, e brilla e splende;

L'audace fantasia dispiega i vanni
Su nel mistero degli spazi immensi,
Baldi e ridenti come nei prim'anni
Risorgono d'amor, di gloria i sensi;

Per te la vita non m'appar più vile,
Per te dell'avvenir non temo i fati,
Se vagheggiar potrò bella e gentile
L'immagin tua ne' sogni rinnovati.

E a te, come vision divina
Passasti per l'afflitta anima mia
Nello sconforto ad affogar vicina,
Del verso a te la dolce melodia,

A te del core il palpito più ardente,
A te l'ingegno, l'avvenir, la vita,
A te, leggiadra, l'anima fremente
E la pura d'amor brama infinita.

Udine, 5 gennaio 1891

*Minimus.*

## Telegrammi

**Un temporale a Roma**
**Tuoni e fulmini – un ministro in pericolo**

**Roma 7** Oggi è scoppiato un fortissimo temporale con lampi e fulmini. Ignorasi ancora se esso abbia recato danni. Un fulmine è scoppiato sul palazzo del ministero poste telegrafi vicino alla stanza del ministro Lacava dove conferiva coll'on. Compans e con altri ministri.

Tutte le sonerie elettriche cominciarono a suonare. Vi fu grande fracasso, un po' di spavento, ma nessun danno.

Un altro fulmine è caduto sul Palazzo di Propaganda Fide.

Stasera tutte le vie sono quasi allagate: sono allagati anche i sotterranei del palazzo Bocconi.

Si teme che il Tevere cresca.

**La regina Vittoria a Firenze**

**Londra 7.** Il *Truth* conferma il soggiorno della regina Vittoria a Firenze, dove arriverà probabilmente il 28 marzo per restarvi almeno 3 settimane.

**Conferenze O'Brien Parnell**

**Boulogne-sur-mer 7.** — La Conferenza fra Parnell ed O'Brien è terminata. O'Brien rimane qui ancora alcuni giorni e si è posto in comunicazione con Mac Carthy (capo attuale del partito irlandese). Parnell è ripartito per l'Inghilterra. Sebbene il colloquio sia rimasto confidenziale si ha da fonte autorevole che lo scambio avvenuto di vedute permette di sperare in una soluzione pacifica della vertenza.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 93 85 | Londra 3 m. | 25.28 |
| « 1 luglio | 91.68 | Francia a v. | 101.20 |

Valute

Banconote Austriache da 225 1/4 a —|—

FIRENZE 7 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Mob. | 517.— | Azioni F. M. | 687.— |
| Rendita Ital. | 94.05 | | |

ROMA 7 gennaio

Ren. It. 5 0/0 c. 94.— |— | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 7 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 174.40 | Lombarde | 58 90 |
| Austriache | 109.70 | R. Italiana | 93.25 |

MILANO 7 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lanif. Rossi | 1120.— | Soc. Veneta | 114.— |

LONDRA 6 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96 13/16 | Italiano | 91 5/8 |

**Particolari**

VIENNA 7 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 90.15
Idem (arg.) 90.15
Idem (oro) 106.40
Londra 11.34 Nap. 9.02

MILANO 7 gennaio

Rendita Italiana 93.70 Serali 93.75
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 7 gennaio

Chiusera Rendita Italiana 94.72
Marchi 125.40.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.45 a. | 6.40 a. | D. 4.55 a. | 7.40 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.14 a. | 2.05 p. | O. 10.50 a. | 3.05 p. |
| O. 1.20 p. | 6.20 p. | D. 2.15 p. | 5.06 p. |
| O. 5.30 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11 55 p. |
| D. 8.09 p. | 10.15 p. | O. 10 10 p. | 2.20 a. |
| **DA UDINE** | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | **A UDINE** |
| O. 5.45 a. | 8.50 a | O. 6.02 a. | 9.12 a. |
| D. 7.50 a. | 9.58 a. | D. 9.15 a. | 11.01 a. |
| O. 10.35 a. | 1.35 p. | O. 2.24 p. | 5.05 p. |
| D. 5.16 p. | 7.06 p. | O. 4.40 p. | 7.17 p. |
| O. 5.30 p. | 8.45 p. | D. 6.24 p. | 7.59 p. |
| **DA UDINE** | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | **A UDINE** |
| M. 2.45 a. | 7.37 a | O. 8.19 a. | 11.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.10 a. | 3.02 p. | M.* 2.45 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 3.32 p. | M. 4 40 p. | 7.15 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 9.— p. | 12.50 p. |
| **DA UDINE** | **A CIVIDALE** | **DA CIVIDALE** | **A UDINE** |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |
| **DA UDINE** | **A PORTOGR.** | **DA PORTOGR.** | **A UDINE** |
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons.

**Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Arrivi DA S. DANIELE | Partenze A UDINE |
|---|---|---|---|
| S.F. 8.20 a. | 10.— a. | S.F. 7.20 a. | 8.57 a. |
| P.G. 11.36 p. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 1.10 p. |
| P.G. 2.36 p. | 4.— p. | P.G. 2.— p. | 3.20 p. |
| S.F. 6.— p. | 7.44 p. | S.F. 5.— p. | 6.36 p. |

**Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.**

al N. 1054.

**Provincia di Udine** — **Comune di Gonars**

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 25 gennaio corr. è aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2300.00, non che L. 200,— quale ufficiale sanitario, oltre centesimi 40 per ogni vaccinato.

Le istanze di concorso, debitamente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Il Comune conta 3400 abitanti circa dei quali i soli poveri hanno diritto all'assistenza gratuita; e l'eletto che dovrà risiedere nel capoluogo comunale, entrerà in carica non appena sarà omologato il Verbale di nomina — Apposito Capitolato regola la Condotta.

Gonars, li 2 gennaio 1891.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro



Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.